

L'OSSERVATORIO DI **CONFPROFESSIONI**

Data Stampa 10667-Data Stampa 10667

Le professioni cambiano: si punta alle aggregazioni

Secondo il "X Rapporto" il mercato spinge verso attività più organizzate e studi di maggiori dimensioni. Crescono nel settore i datori di lavoro

BRUNO MARRONE

■ «Voi professionisti siete uno dei pilastri della diplomazia e della crescita del nostro Paese. È per questo che ho voluto firmare con **Confprofessioni** una dichiarazione di intenti, da oggi lavoreremo ancora di più fianco a fianco». Con queste parole Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, ha aperto, con un videomessaggio, la presentazione del X Rapporto sulle libere professioni in Italia - Anno 2025, curato dall'Osservatorio di **Confprofessioni** e intitolato "Identità in transizione. Le professioni intellettuali tra mercati, algoritmi e territori". a Roma, nella sala conferenze di Palazzo Altemps.

«Le libere professioni sono un pilastro del nostro sistema economico e sociale, presidio di competenza e fiducia per i cittadini. Il Rapporto - ha dichiarato Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle politiche sociali -, conferma la loro attrattività, pur tra cali di reddito, divari di genere e invecchiamento, sfide che il Governo affronta con riforme basate su ascolto, tutele e regole semplici. Tre sono i pilastri: formazione continua, welfare professionale ed equo compenso. Le aggregazioni sono il futuro delle professioni: più forza, più competenze più opportunità per i nostri giovani. Oggi serve integrare le competenze per rispondere alle sfide del lavoro. L'intelligenza artificiale è una leva da governare, ma le

persone devono restare al centro, con standard etici e formazione continua a garanzia dell'equilibrio tra tecnologia e responsabilità. Così trasformiamo conoscenza in servizio, competenza in fiducia e responsabilità in coesione sociale».

Il 'Rapporto' di **Confprofessioni** fotografa un comparto in profonda trasformazione: le libere professioni italiane stanno infatti cambiando volto. «I dati di **Confprofessioni** ci permettono di guardare al futuro con cauto ottimismo - ha sostenuto Federico Freni, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze -, evidenziano crescita e, soprattutto, aggregazione. «Il futuro però non aspetta, dobbiamo saperci adattare e governare le trasformazioni. Stiamo vivendo un passaggio epocale, quello del digitale e dell'intelligenza artificiale. Possiamo cavalcarlo, ma occorre abbandonare vecchi schemi e adottare nuovi modelli operativi, capaci di rispondere anche alle sfide geopolitiche ed economiche. Una politica attenta al debito impone più spirito imprenditoriale e mette i professionisti di fronte alla sfida di crescere senza sostegni esterni. La capacità di affrontare il cambiamento dipende da ciascuno di noi».

«Il Rapporto ci dice chiaramente - ha sottolineato **Marco Natali**, presidente di **Confprofessioni** - che il mercato spinge verso attività più organizzate e studi di dimensione maggiore: crescono i professionisti datori di lavoro e arretrano gli individuali, un

segnale inequivocabile della direzione che stiamo prendendo», con punte del 40% nel Nord Ovest. È un cambiamento importante, che arricchisce il comparto e che dobbiamo sostenere, anche per ridurre i divari di reddito e valorizzare il capitale umano femminile».

L'Italia si conferma il Paese più anziano dell'Unione europea, i dazi colpiscono le professioni economico-finanziarie e tecniche, mentre la rivoluzione digitale avanza: l'intelligenza artificiale è ormai diffusa, con il 58,2% dei professionisti che la utilizza frequentemente, tra entusiasmo e cautela.

«Dopo la contrazione della fase pandemica, le libere professioni sono tornate a crescere, ma in modo selettivo. La ripresa è trainata soprattutto dai settori che hanno beneficiato degli investimenti pubblici e dalle attività più strutturate - ha evidenziato Tommaso Nannicini, direttore scientifico dell'Osservatorio delle libere professioni -, mentre permangono differenze rilevanti tra comparti e profili. I dati del Rapporto descrivono identità professionali in transizione, esposte alle grandi trasformazioni del nostro tempo - dal cambiamento demografico alla rivoluzione digitale, dall'instabilità geopolitica ai vincoli del quadro macroeconomico. Per questo il lavoro professionale va considerato una componente strutturale del sistema produttivo e le politiche pubbliche devono fondarsi su dati solidi e analisi rigorose: non si governa



ciò che non si conosce».

Il Rapporto **Confprofessioni** diventa terreno di confronto politico sulle sfide che attendono il lavoro professionale. Elena Bonaldi (responsabile professioni PD) definisce il Rapporto «una guida essenziale in un contesto segnato dalle "4 D". Innovazione e IA vanno regolamentate e accompagnate da formazione continua. L'invecchiamento del settore può frenare il cambiamento, rendendo necessario favorire l'ingresso dei giovani nelle professioni».

Secondo Stefano Patuanelli (M5s), «Le "4 D" generano forte preoccupazione per i professionisti: il digitale e l'IA aumentano la pressione sulla loro attività intellettuale, mentre le fragilità economiche europee aggravano le difficoltà del settore. Da qui la richiesta di tutele normative più incisive».

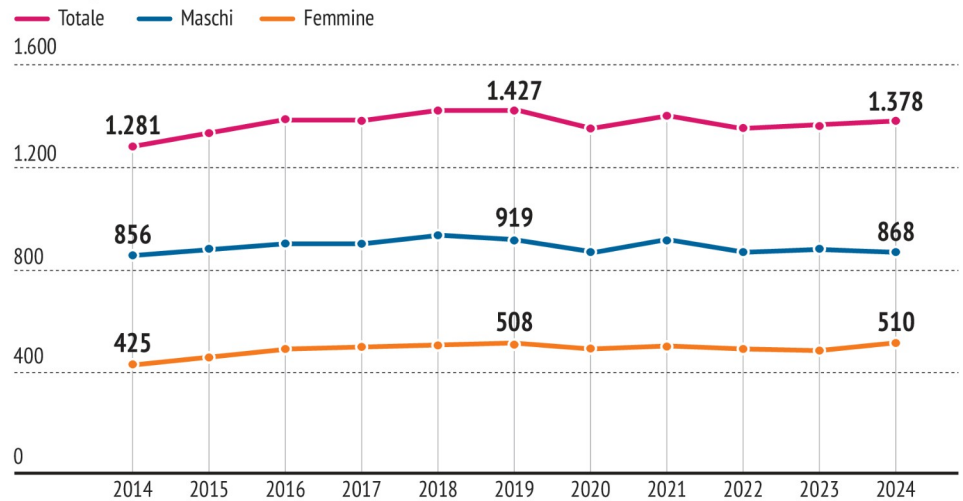
Marta Schifone (FdI) ha remarkato che «le transizioni digitali e tecnologiche stanno cambiando profondamente il mercato del lavoro, creando un forte divario tra le competenze richieste dalle imprese e quelle disponibili».

Chiara Tenerini (FI) ha giudicato «strategico il ruolo dei professionisti in una fase di grandi trasformazioni, evidenziando le sfide di demografia, dazi, digitale e debito. Occorre sostenere la competitività del settore con formazione, apertura ai mercati esteri, norme trasparenti sulla digitalizzazione e politiche fiscali responsabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andamento dei liberi professionisti

Valori in migliaia



Fonte: elaborazioni a cura dell'Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

WITHUB



Dall'alto a sinistra: i ministri degli Esteri e del Lavoro, Antonio Tajani e Marina Calderone; il sottosegretario all'Economia, Federico Freni; il presidente di **Confprofessioni**, **Marco Natali**